|  |  |
| --- | --- |
| Intervista n.  | 2 |
| Intervistatore | Tomasone Antonella  |
| Nome scuola | Democrito |
| Classe | 4 I |
| Progetto Frequentato | Bc2 Sorveglianza della malattia di Creutzfeldt- Jakob |
| Luogo intervista | Cortile  |
| Durata | 6.44 |
| Problemi riscontrati durante intervista | C’era molta confusione e rumori di sottofondo |

|  |
| --- |
| LEGENDA |
| D: DOMANDA  |
| R: RISPOSTA STUDENTE  |

|  |
| --- |
| **AREA Generalità** |

D: Allora, nome della scuola?
R: Democrito.
D: La classe?
R: 4 I

D: Progetto frequentato?
R: Bc2 Sorveglianza della malattia Creutzfeldt- Jakob (ride)

|  |
| --- |
| **AREA Attività Svolte (descrizione dell’esperienza in sé)** |

D: Ok. Eeh descrivi più che altro il progetto che hai svolto.
R: Allora questa è una malattiaaa diciamo del cervello, degenerativa e anche terminale eeeh il fatto è che bisogna appunto tenerla sotto d’occhio pr-proprio perché è infettiva; quindi abbiamo diciamooo lavorato in quattro aree: neurologia, statistica, genetica ed istologia. A neurologia appunto abbiamo studiato i sintomi, a geneticaa, questa malattia può essere anche genetica quindi a genetica abbiamo analizzato il DNA di alcuni pazienti malati, a istologia abbiamoo sezionato il cervello di topi che in realtà non erano malati per questioni di sicurezza però comunque abbiamo anche, paragonato i tessuti malati e i tessuti non malati, eee poi a statistica, invece, abbiamo fatto il calcolo del,dei casi.
D: Eeeh quindi dove hai svolto questo progetto?
R: Allora, in vari reparti: il reparto di neurologia, il laboratorio di genetica, il laboratorio di istologia eeeh il reparto di sta-statistica.

D: Ok. Quanto è durato il progetto?
R: Più o meno due settimane.
D: Ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginaleee oppure hai soltanto osservato?
R: No, Non. Penso di aver partecipato, di essere stata piuttosto attiva anche perché comunque era qualcosa che mi piaceva, mi coinvolgeva e quindi ero molto piuù, più partecipe.

|  |
| --- |
| **AREA Strutturazione del progetto** |

D: Ok. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
R: Allora, eeh i miei professori sapevano già che io vorrei fare medicina, e quindi quando c’è stato questo progetto mi hanno avvertita, e ho partecipato alla pre-conference e poi ho scritto la mia motivazione e mi hanno scelta.
D: Prima dell’attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
R: Eeh,prima di questa alternanza?

D: Si.
R: No, ci hanno detto di studiare laaa cellula, c’è di ripassare più che altro la cellula maa nulla di più.
D: Ok. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo oppure eri in gruppo?
R: Eravamo in gruppo però non era nessuno della mia classe o della mia scuola.

D: Ok. E come ti sei trovata?

R: Allora, inizialmente ero nervosa perché comunque stavo con estranei (sorride) e tutto, però alla fine ho legato moltissimo con i miei compagni e anche compagni di altri gruppi, che comunque non-non rientravano nella mia scuola ed infatti forse ci rivedremo anche daaa, aah in estate.

D: (sorride) Bene. E quanti eravate nel gruppo?

R: Eravamo in quattro.

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione oppure tutti quanti eravate in alternanza?

R: No, il resto della classe faceva lezione.

D: Ok. Eeh quando, al tuo rientro i professori ti daranno il tempo comunque di rimetterti in pari-

R: No, (ride). No, assolutamente no.

D: Ecco. (ride). Haiii, hai scelto tu con chi stare, quindi del gruppo?

R: No, nemmeno. Non c’erano preferenze. Io in realtà looo, diciamo fatto richiesta per questo corso insieme ad una mia amica, che sta in classe mia, ma lei non è stata accettata.

D: Ok. Eeh, il resto della classe quindi cosa faceva mentre tu stavi qui?

R: Allora, facevano lezione normalmente, interrogavano ed andavano avanti.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche magari durante lo svolgimento dell’attività?

R: Dell’alternanza? No, non-non ho incontrato nessuna, nessun problema.

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questoo, questa alternanza?

R: Si si li conoscevo, infatti avevo anche una scheda su quello che avrei poi fatto.

D: E quali erano questi obiettivi?

R: Allora, conoscere questa malattia che comunque è molto rara, infatti un caso su un milione e quindi alla fine l’hoo,l’ho riconosciuta (ride), l’ho conosciuta.

D: Ok. Quindi sono stati rispettati gli obiettivi del progetto?

R: Si, si assolutamente.

D: Eeh, tu invece ti eri posta degli obiettivi iniziali?

R: Sii, io sono comunque molto timida e quindi (sorride) il mio obiettivo era partecipare il più possibile aa questo progetto e ci sono riuscita.

D: Bene, eeh li hai modificati magari durante il percorso i tuoi obiettivi iniziali?

R: No, erano sempre questi, me li ero prefissi e li ho rispettati.

|  |
| --- |
| **AREA Apprendimenti/Conoscenze/****Competenze** |

D: Ok. Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
R: Sicuramente una conoscenza un po’ più profonda del, della genetica e anche della neurologia, poi in generaleee, diciamo, è stata anche un esperimento un po’ sociale, perché mi sono, sono riuscita ad aprirmi anche con persone che non conoscevo, eeh ciò pure legato.
D: Certo, eehm, hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l’esperienza svolta?
R: Si, però con delle materie scolastiche fatte l’anno scorso, infatti biologia l’abbiamo studiata l’anno scorso. Infatti tutto il progetto, eraa su materie che ho fatto gli anni precedenti.

|  |
| --- |
| **AREA Orientamento** |

D: Ok. Eeh questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
R: Si e no percheeè, allora io ero sempre orientata verso medicina, però più medicina chirurgia, ora che ho fatto anche neurologia, mi piacerebbe (ride), un po’ mi ha confuso le idee, diciamo.
D: Quindi diciamo che ti ha un po’ confusa-
R: Esatto

D: In quale settore andare diciamo?
R: Si, però medicina è sempre quella. (sorride)
D: Ok. (sorride). Questa esperienza ti ha aiutato a capire, appunto, come funziona il mondo dell’università, lavoro?
R: Siè, mi ha, diciamo che ho capito che non è molto semplice (ride), anche, anche entrare qua èèè stato complicato. (ride)

|  |
| --- |
| **AREA Organizzazione Aziendale** |

D: (ride). Che rapporto hai avuto con il tuo tutor di affiancamento?
R: Con il mio?
D: Tutor di affiancamento.
R: Alloraaa, è stata lei, c’è il mio tutor principale eraaa sia simpatica che molto preparata e tutto mi sono trovata benissimo poi anche con gli altri tutor erano simpatici, non severi, ma comunque ci facevano capire le cose, non ce le facevano pesare.

D: Certo, ti hanno seguito quindi in modo adeguato?
R: Si sì.
D: Ti hanno aiutato quando avevi bisogno?
R: Si anche perché eravamo poche e, ci potevano seguire molto di più.

D: Ok. Eeh, si interessava, comunque del tuo coinvolgimento all’interno della struttura?

R: Si sì (sorride)

D: Ok. (sorride) Come sei stato accolto nella struttura?

R: Allora, tutto il personale era moltoo gradevole, infatti ho fatto amicizia anche magari non con i miei tutor, ma tipo la segretaria che stava là (ride), eeh infatti era, erano tutti molto accoglienti.

D: Ok. La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Si, assolutamente, c’era la cappa, antii, anti contagi e tutte altre cose.

|  |
| --- |
| **AREA Gradimento dell’Esperienza** |

D: Certo. Quali sono stati secondo te i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
R: Allora, i punti di forza sicuramente sono riuscita ad approfondire dei settori che prima non conoscevo, punti di debolezza, diciamo, anche per arrivare qua ci metto tantissimo; vengo da Ostia.
D: Ecco, (sorride). Eeh, cos’è per te una buona alternanza, in che cosa consiste?
R: Allora un’alternanza, dovrebbe rispettare, diciamo, il percorso che fai durante la scuola, eeh, tipo questa alternanza si addice al percorso che faccio io adesso a scuola, ma anche quello che voglio fare per, per il futuro.

D: Certo. Consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
R: Si, a tutti diciamo (sorride)
D: Ok, sei stata gentilissima.
R: Di nulla

D: Grazie mille, ciao

R: Arrivederci.